

# Perdite invernali 2023/24

Per determinare le perdite invernali, BienenSchweiz conduce ogni anno un sondaggio online insieme al Centro di ricerca apistica (CRA) di Liebefeld. I risultati mostrano che le perdite sono rimaste al livello dell'anno precedente.

**Sarah Grossenbacher**  
redattrice di BienenSchweiz

**Jean-Daniel Charrière**  
Centro di Ricerca Apistica AGROSCOPE

Tradotto da BienenSchweiz, giugno 2024

Quest'anno, 1313 apicoltrici e apicoltori, con un totale di 1524 apiari, hanno partecipato al nostro sondaggio. Al momento del nutrimento invernale, gestivano 20'597 colonie di api. Di queste, il 33,1% erano colonie giovani. La data di riferimento per l'invernamento è il 1° ottobre, mentre per lo svernamento si considera il numero di colonie al 1° aprile. La maggior parte delle domande proviene dal progetto di ricerca

internazionale COLOSS, al quale partecipa anche la Svizzera con il Centro di ricerca apistica. In questo modo è possibile confrontare e analizzare i dati con quelli di altri Paesi.

## Quali tipi di perdite vengono considerate?

Le colonie di api possono morire in diversi periodi dell'anno e per varie cause. Già in estate, tra la fine della raccolta e l'invernamento in ottobre, possono verificarsi le prime perdite (cosiddette perdite precoci). Le vere perdite invernali sono quelle che si verificano tra il 1° ottobre e il 1° aprile.

Queste sono suddivise in tre sottocategorie: "Colonie morte o spopolate" comprende tutte le colonie che sono morte a causa di un indebolimento, per esempio a causa della mancanza di cibo, di virus o della Varroa. A seconda della temperatura, le api indebolite abbandonano l'alveare, lasciando l'apicoltore con una cassa vuota e 'spopolata'. Può anche succedere che le api non riescano più a uscire dall'alveare, motivo per cui si trovano api morte sul fondo della cassa. Le altre categorie sono "Danni per eventi

naturali" (per esempio causati da una tempesta) e "Problemi con la regina". Nell'ultima categoria, la colonia è sopravvissuta, ma non può più svilupparsi a causa della mancanza di una regina o della presenza di una regina che depone solo uova di fuchi.

Anche le colonie sopravvissute, che hanno una regina valida, possono essere troppo deboli per svilupparsi in una forte colonia produttiva. In questo caso, parliamo di "perdite per debolezza". I diversi tipi di perdite e i relativi risultati sono visibili nel seguente grafico.

## Perdite precoci

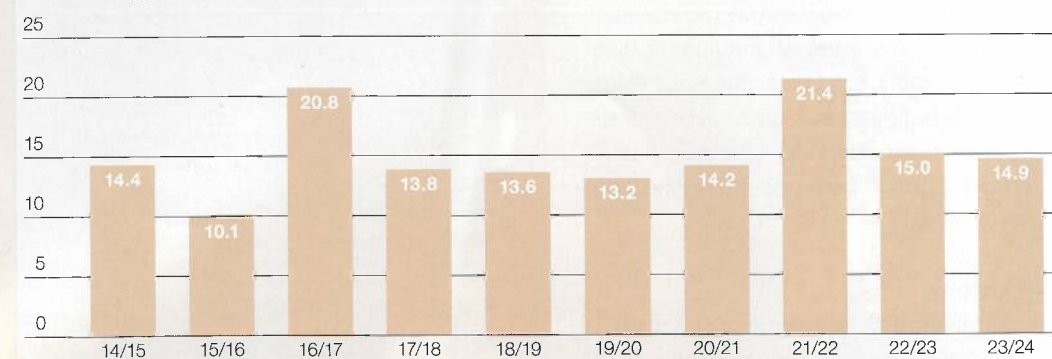
I risultati del sondaggio mostrano che tra la raccolta e l'invernamento, nel mese di ottobre, il 7,4% delle colonie è morto, è stato sciolto o unito. Questo valore è superiore a quello dell'anno precedente (6,5%).

## Perdite effettive

Il 1° ottobre i partecipanti hanno invernato 19'879 colonie di api. Di queste colonie, il 14,9% non ha superato l'inverno. Questo valore è quasi uguale a quello dell'anno precedente (15,0%), ma è comunque tendenzialmente più alto rispetto alla maggior parte degli inverni tra il 2014 e il 2023 (con l'eccezione degli inverni 2016/2017 e 2021/2022). Considerando tutti gli apiari, circa il 41,6% è uscito dalla primavera senza perdite effettive, mentre circa il 5% dei siti ha registrato perdite totali.

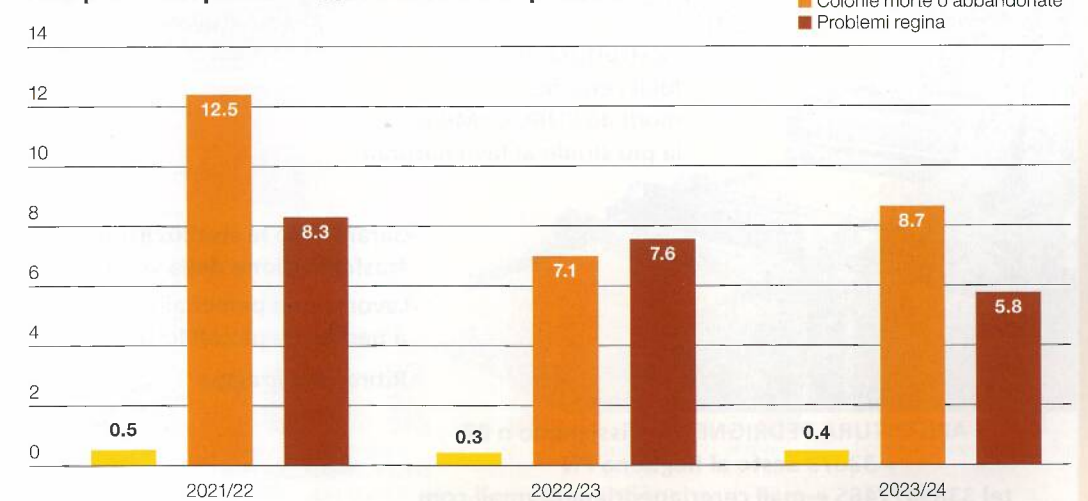
Come si compongono queste perdite effettive? Circa il 58,4% (che corrisponde all'8,7% di tutte le colonie invernate) sono colonie morte o abbandonate, il 38,9% (5,8%) è dovuto a problemi con le regine e il 2,7% (0,4%) è causato da danni naturali. Il grafico in fondo alla pagina precedente mostra che, rispetto all'anno precedente, la

## Perdite effettive invernali in percento



16

## Composizione perdite effettive invernali in percento



17

percentuale di colonie morte e abbandonate è più alta, mentre i problemi con le regine sono tendenzialmente diminuiti.

### Perdite per debolezza

Tra le colonie svernate, circa il 10,1% erano troppo deboli in primavera per svilupparsi in colonie produttive. Quindi, le perdite per debolezza sono leggermente inferiori rispetto all'anno precedente (10,9%).

### Influenza dei trattamenti

Per quanto riguarda il trattamento estivo contro la Varroa, i risultati mostrano che un trattamento precoce a luglio comporta minori perdite invernali (13% di perdite effettive) rispetto a un trattamento più tardivo ad agosto (16%) o a settembre (25%). Per quanto riguarda il trattamento invernale, si osserva che gli alveari trattati in ottobre hanno avuto il tasso di perdita più basso (10%). Negli alveari trattati in novembre

le perdite sono state del 13%, mentre in quelli trattati in dicembre leggermente aumentate al 14%. Gli alveari trattati solo in gennaio hanno mostrato un tasso di perdita del 18%. Tassi di perdita molto alti (23%) sono stati riscontrati negli alveari trattati già prima di ottobre. L'assenza di qualsiasi trattamento ha portato a un tasso di perdita del 19%, e la mancanza di un trattamento invernale ha portato anch'essa a un tasso di perdita del 19%.

### Differenze regionali

Anche quest'anno emergono differenze regionali. Poiché la base di dati per cantone era in parte molto ridotta, presentiamo le perdite reali all'interno delle sette grandi regioni della Svizzera e del Liechtenstein. I risultati sono riportati nel grafico. Con il 13% ciascuno, la regione di Zurigo e la regione del Lemano (Cantoni VS, VD, GE) hanno registrato le perdite minori. Le perdite più elevate sono state registrate nelle

regioni Espace Mittelland (BE, FR, SO, NE, JU) con il 16,6% e nella Svizzera nord-occidentale (BS, BL, AG) con il 16,3%. Queste sono quindi al di sopra della media nazionale. Con informazioni provenienti da soli dieci apiari, non è possibile trarre una conclusione definitiva per il Liechtenstein.

### Influenza dell'altitudine

Per vedere come l'altitudine influisce sulle perdite effettive, gli apiari sono stati suddivisi in tre gruppi: gli apiari situati tra 50 e 499 m s.l.m. costituiscono il gruppo delle basse altitudini, che comprende 499 apiari. Le altitudini leggermente superiori, tra 500 e 999 m s.l.m., sono state assegnate al gruppo prealpino. Con 900 apiari, questo è il gruppo più grande. Il gruppo più piccolo, composto da 125 apiari, è costituito dall'altitudine alpina, tra 1000 e 1800 m s.l.m. Complessivamente, come negli anni precedenti, le perdite effettive sono minori nelle altitudini alpine rispetto a quelle prealpine e basse. Tra le altitudini basse e prealpine non c'è alcuna differenza (vedi grafico sopra).

### Ringraziamenti

Vorremmo ringraziare di cuore tutte le apicoltrici e gli apicoltori che hanno dedicato del tempo

per rispondere coscienziosamente alle numerose domande. Un ringraziamento speciale anche a Joëlle Quadri, che ha compilato il questionario e preparato i dati per l'analisi.

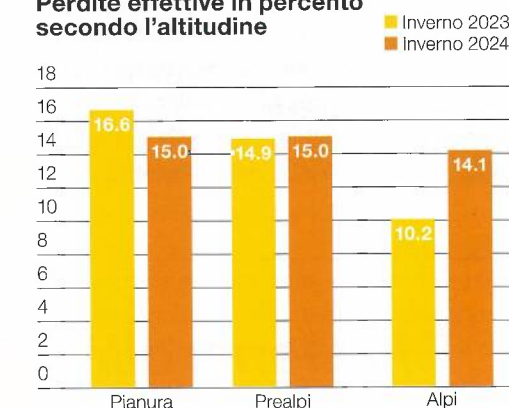
### Vincitori/Vincitrici

Tra i partecipanti è stata sorteggiata una cassa di coperchi per barattoli di miele o un buono di 200 franchi per il negozio BienenSchweiz.

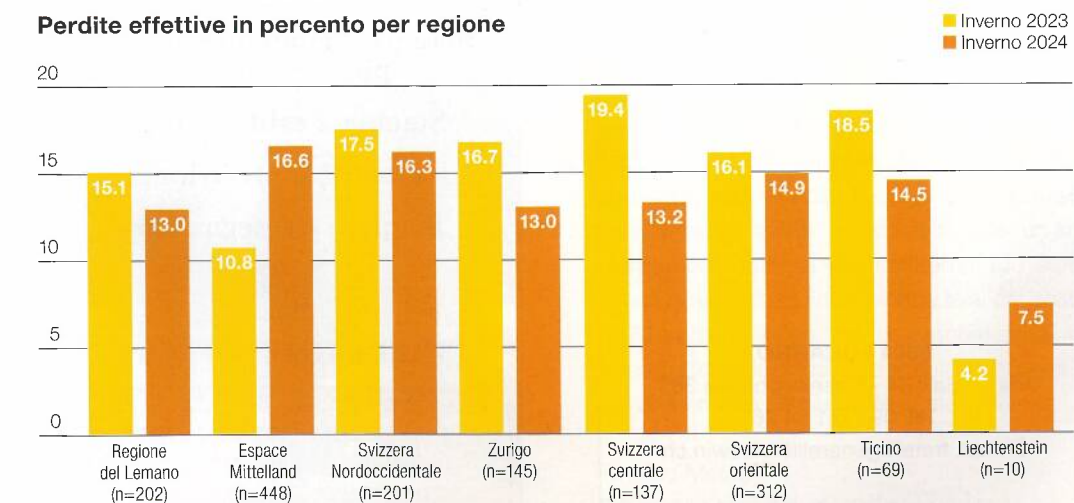
I vincitori sono:

Stéphane Lüdi; Benedikt Loser; Francesca Bigger; Anne Treboux e Hansruedi Schönholzer

Perdite effettive in percento secondo l'altitudine



Perdite effettive in percento per regione



## APICOLTURA PEDRIGNE

La struttura dei fogli cerei fusi modello EUROCOMB è la più simile al favo naturale

- Garantiamo la sterilizzazione e trasformazione della vostra cera
- Lavorazione personalizzata a partire da piccoli lotti
- Ritiro cera greggia

APICOLTURA PEDRIGNE Via Vissignano n 87  
33079 Sesto al Reghena PN  
tel 3389472465 e-mail cereriapedrigne@gmail.com